

Il Popolo d'Italia

Storia di un giornale

Fondazione ISEC ha realizzato la digitalizzazione integrale del giornale di Benito Mussolini e annuncia la data del convegno a esso dedicato, il 25 novembre 2025, a Milano nella sede del Palazzo dell'Informazione nella splendida cornice della Sala Sironi.

Fondazione ISEC, grazie alla collaborazione con la **Cittadella degli Archivi** del Comune di Milano, ha concluso il progetto di **digitalizzazione integrale** della collezione completa de **Il Popolo d'Italia**, il giornale fondato da Benito Mussolini nel 1914. Alla luce delle nuove possibilità offerte da questo traguardo alla ricerca storica, il **25 novembre** si terrà il **convegno Il Popolo d'Italia. Storia di un giornale**, organizzato da Fondazione ISEC in collaborazione con il **Comune di Milano** e **Milano è memoria**.

Grazie alla digitalizzazione del giornale, che per quasi trent'anni rappresentò uno degli strumenti centrali di **informazione e propaganda del fascismo** e della costruzione del consenso del regime, l'intero corpus del giornale sarà per la prima volta **disponibile online, liberamente accessibile sul sito di Fondazione ISEC**. Si tratta di un progetto di grande valore scientifico e civile, che mette a disposizione di ricercatori e studenti un patrimonio documentario di straordinaria importanza per la comprensione della **storia politica e culturale del Novecento italiano**.

Il convegno, intitolato **Il Popolo d'Italia. Storia di un giornale**, sarà un'importante occasione di approfondimento storico e scientifico nella cornice della **Sala Sironi del Palazzo dell'Informazione**, già sede storica del quotidiano fascista. La sala custodisce il mosaico monumentale **L'Italia corporativa** realizzato da **Mario Sironi**, una delle più alte testimonianze dell'arte murale del Novecento italiano, simbolicamente restituita oggi alla riflessione critica e storica sul ruolo della stampa nel periodo fascista. Fondazione ISEC ringrazia la Fondazione Luigi Rovati e FIDIM s.p.a. per la concessione dello spazio.

Contatti:

comunicazione@fondazioneisec.it
www.fondazioneisec.it

Il Popolo d'Italia. Storia di un giornale

**Milano, Palazzo dell'Informazione
Sala Sironi
25 novembre 2025**

h. 9:30 | Saluti istituzionali
Alessandro Pollio Salimbeni
(Presidente Fondazione ISEC)
Emmanuel Conte
(Assessore Comune di Milano)

h. 10:00 - 13:00 | I sessione
Presiede Ada Gigli Marchetti
(Presidente Istituto Lombardo di Storia
Contemporanea)

Mimmo Franzinelli
(Fondazione "Rossi-Salvemini", Firenze)
*L'arma micidiale di Mussolini: «Il Popolo d'Italia»
dall'interventismo alla Marcia su Roma*

Giulia Albanese
(Università degli Studi di Padova)
La direzione di Arnaldo Mussolini (1922-1931)

Ivano Granata
(Università degli Studi di Milano)
*La direzione di Vito Mussolini, Sandro Giuliani e
Giorgio Pini (1932-1943): la voce "definitiva" del
regime*

Enrica Bricchetto
(Istoreto, Torino)
Colonie e politica coloniale

Irene Piazzoni
(Università degli Studi di Milano)
Lo spazio culturale dagli esordi al "diciannovismo"

Bruno Pischedda
(Università degli Studi di Milano)
*Istituzioni giornalistiche e politica culturale. "Il
Popolo d'Italia" 1932 - 1943*

h. 14:30 - 17:00 | II sessione
Presiede Marco Cuzzi
(Università degli Studi di Milano)

Mirco Carrattieri
(Università degli Studi di Bergamo)
*(Al)legati al "Popolo". L'"Almanacco" e le altre
pubblicazioni collegate*

Tatiana Agliani
(ricercatrice indipendente)
Il giornale e la fotografia

Maria Canella
(Memoria & Progetto)
L'archivio fotografico: una fonte per nuove ricerche

Marta Sironi
(ricercatrice indipendente)
*Mario Sironi vignettista e illustratore del "Popolo
d'Italia"*

Giorgio Bigatti
(Fondazione ISEC, Sesto San Giovanni)
Il racconto di Milano, città primigenia del fascismo

Francesco Martelli
(Cittadella degli Archivi, Milano)
*La Cittadella degli Archivi per la memoria storica di
Milano*

h. 17:00 | Conclusioni
Mauro Forno
(Università degli Studi di Torino)

A cura di:
Fondazione ISEC

in collaborazione con:
Cittadella degli Archivi, Comune di Milano, Milano
è memoria

Si ringraziano:
Fondazione Luigi Rovati, FIDIM